

PROVINCIA E COMUNE: FE - FERRARA
LUOGO: VIA DEL GAMBONE, 17 (+RAM) .
OGGETTO: "MONASTERO DI SANT'ANTONIO IN POLESINE"
CATASTO: F°389(1960);part.D,628,640,641,882,883,886,887,888.
CRONOLOGIA: XIII:
AUTORE: MASTRO TIGRINO; FERRARA XIII sec.
DEST. ORIGINARIA: chiesa; convento
USO ATTUALE: chiesa ; convento
PROPRIETÀ:
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:
PIANTA: (isolato con pertinenze contigue)irregolare;corpi multipli; cortili; giardino; chiostro.
NUMERO DEI PIANI:
COPERTURE:
VOLTE o SOLAI:
SCALE:
TECNICHE COSTRUTTIVE:
PAVIMENTI:
DECORAZIONI ESTERNE:
DECORAZIONI INTERNE:
ARREDAMENTI:
STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE:

Il complesso monasteriale composto dalla chiesa e dal convento, è ubicato su terreno pianeggiante; sorge su quello che fù fino al XIV sec. l'isola di Sant'Antonio Abate compresa fra i rami del Po di Volano e il Po di Gaibana. Il complesso architettonico si sviluppa con una pianta di forma irregolare che comprende il cortile e il chiostro rettangolari, intorno agli edifici vi sono spazi verdi di pertinenza del monastero. La volumetria dei fabbricati è composta, data dagli interventi edificatori susseguitesesi nel tempo, l'insieme degli edifici si sviluppa per un massimo di due piani fuori terra. Il monastero circondato in parte dal muro di cinta con cornice a dentelli, si presenta nel suo insieme uniformato dalla tessitura muraria in mattoni a vista, fatta eccezione per il portico antistante la chiesa e il chiostro interno, i quali si presentano come elementi caratterizzanti. All'interno del monastero si conservano arredi sacri originari e tele di maestri ferraresi del XIV sec.

- XIII : Sull'isoletta formatasi nel 1200 da due rami del PO (di Gaibana e di Volano), a sud della città, i monaci Agostiniani vi eressero un primo oratorio in onore dell'anacoreta Sant'Antonio Abate.
- XIII(1249): Beatrice d'Este divenuta Benedettina, vi fondò il primo convento di monache del territorio ferrarese.
- XIII(1258): Da questa data e per il decennio successivo, il monastero venne ampliato e si costruì la chiesa (della quale rimangono oggi le tre cappelle del "Coro delle Monache"; dette opere furono eseguite su progetto di Mastro Tigrino.
- XV : Il convento venne ristrutturato e vi si costruì le celle per le religiose, in luogo dei due grandi dormitori; la chiesa venne divisa in due dal muro divisorio, vi fu costruita la rampa di scale e furono trasformate in cappelle le tre absidi originarie. Nel 1451 il monastero fu inserito nelle mura cittadine.
- XVII : Fu ampliata l'ala occidentale del convento; e fu decorata la "chiesa esterna" con affreschi di Francesco Ferrari.
- XX (1910) : Parte del cerchio del convento passò sotto la proprietà demaniale e fu adibito a caserma; le due ali orientale e settentrionale del chiostro, la chiesa, l'orto, il sagrato e i fabbricati annessi divennero proprietà del Comune di Ferrara. Secondo la -BIBL3, pp. 123-129- fu edificato il muro di cinta del monastero.
- XX(2ª metà): Dopo i danni subiti dalle guerre il convento venne gradualmente restaurato ripristinandone l'uso e le funzioni originarie.

TEMA URBANO:

Quartiere urbano nella cerchia muraria della città, l'edificio è situato nell'ex isola di Sant'Antonio.

REPORTI AMBIENTALI: LCD + VIA DEI BALUARDI

Il monastero sorge in prossimità delle mura cittadine isolato, con spazi verdi di sua pertinenza; si trova nella zona compresa tra il palazzo di Ludovico il Moro (XVI sec.) ; il palazzo della Ghiara (XV sec.) e i baluardi "di S. Antonio" e "dell'Amore" (XV sec.)

SCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

- Iscrizione in latino con caratteri Gotici, nell'architrave del portale d'ingresso della chiesa.
- Lapide in laterizio, murata sopra l'arco che dà l'accesso dal chiostro al secondo cortile del convento, a ricordo dell'ampliamento dei locali di chiusura nel 1629.

STORI (tipo, carattere, epoca):

- XX (2° metà) : Restauro totale del monastero e ripristino dell'uso e funzioni originarie.
 XX (1975) : Restauro dei solai e dei soffitti lignei del convento e demolizione delle superfetazioni che occupavano gli spazi liberi intorno alla chiesa.

BIBLIOGRAFIA:

- 1) N.CALURA, L'isola sacra di Ferrara: il Monastero di S. Antonio in Polesine, Ferrara 1933.
- 2) F.MOSTARDI, Il Monastero di Sant'Antonio in Polesine, Milano 1978.
- 3) F.GUARINI, Compendio storico dell'origine e accrescimento delle chiese di Ferrara, Ferrara 1646.
- 4) G.A.SCALABRINI, Memorie storiche delle chiese di Ferrara e dei suoi borghi, Ferrara 1773, pp.275-283.
- 5) A.FRIZZI, Memorie per la storia di Ferrara, Ferrara 1848, vol.IV, p.31.
- 6) MANNINI FERRANTI, Storia di Ferrara, Ferrara, vol.III, p.109.
- 7) E.RIGHINI, Quel che resta di Ferrara antica, Ferrara 1910, vol.IV, pp.123-129.
- 8) G.PADOVANI, Architetti Ferraresi, Rovigo 1955 p.9 .

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 11/7/87						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE		X																	
APERTURE		X																	
SOLAI			X																
TE E SOFFITTI			X																
INCRUSTAZIONI			X																
INCROSTAZIONI		X																	
INCROSTAZIONI			X																
INCROSTAZIONI INT.			X																
INCROSTAZIONI		X																	

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: all.n.1

FOTOGRAFIE:

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

- 1) A. Bolzoni, PIANTA E ALZATO DELLA CITTA' DI FERRARA, disegno, 1747, Biblioteca Comunale Ariostea.
- 2) A. Bolzoni, PIANTA E ALZATO DELLA CITTA' DI FERRARA, disegno, 1800, Biblioteca Comunale Ariostea.
- 3) F. Borqatti, PIANTA DI FERRARA NEL 1595, disegno, 1895, Biblioteca Comunale Ariostea.

ARCHIVI:

A.S.: Archivio di Stato di Ferrara, Cessato Catasto 1881.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Marina Garegnani

(ricerca e compilazione)

Marina Garegnani

DATA:

20/7/87

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI: